

## INCONTRO A LECCE

## Pisapia lancia i progressisti

«Va unita la sinistra»

● Parte da Lecce il progetto di creare il «campo dei progressisti». Nel convegno, organizzato da Stefano, la sinistra che punta ad unire e non a dividere. Giuliano Pisapia, nell'intervista alla Gazzetta, lancia il progetto. Emiliano propone un piano anti-Renzi. Ma riceve una serie di no: «Beghe del Pd»

COZZI E TONDO A PAGINA 3 >>

# Pisapia: unire la sinistra ma con un mutamento di alleanze e progetti

## IL PERIMETRO DEI PROGRESSISTI DA RENZI A VENDOLA

«Bisogna confrontarsi partendo dai territori dove coalizioni di sinistra e di centrosinistra governano bene»

«Matteo? Credo che la sua base elettorale voglia guardare a sinistra». «Vendola? Rapporti di stima e amicizia. Voglio unire non dividere»

### MICHELE COZZI

**Giuliano Pisapia, ieri a Lecce al convegno organizzato da Dario Stefano per rilanciare il campo dei progressisti a sinistra del Pd: un compito ambizioso?**

«È una verifica che facciamo. La prospettiva ha trovato adesione dal Nord al Sud del Paese. Il compito è difficile, ma occorre verificarlo nei fatti, nel pieno rispetto delle decisioni che prenderanno Pd e Sinistra Italiana».

### Con quale obiettivo?

«Costruire una coalizione che sia in forte discontinuità con recente passato, penso alle larghe intese dovute ai numeri parlamentari. Discontinuità anche sulle politiche sociali».

**Ma il campo a sinistra del Pd non è già inflazionato?**

«Non voglio parlare di altre esperienze. Ma c'è un bisogno di tante realtà locali che credono in questa prospettiva per dare risposte ai problemi del Paese e della sinistra».

**Lo stato di salute della sinistra non solo in Italia ma anche in tanti Paesi europei non è che sia di grande benessere. Come uscirne?**

«Governare in un periodo di crisi, in un Paese che ha oltre 2mila miliardi di debito pubblico, lo storico gap tra Nord e Sud, la povertà crescente, è oggettivamente difficile. Bisogna essere di sinistra non a parole ma con i fatti».

**La sinistra, divisa e diffusa, comunque, governa insieme in tante realtà. Parlate da quelle esperienze?**

«Bisogna confrontarsi partendo dai territori dove coalizioni di sinistra e di centro-

sinistra governano bene».

### Come giudica l'intervista di Renzi?

«Luci e ombre. Ma non voglio personalizzare. Credo che la sua base elettorale voglia guardare a sinistra».

**Ci sono settori del Pd per i quali tornare alla socialdemocrazia potrebbe essere la base per il rilancio. Non le sembra riduttivo?**



«Messa così è riduttivo. Ma sui territori ci sono coalizioni aperte che mettono insieme il civismo, parti della sinistra e Pd. Se questo è possibile a livello locale, si può provare a farlo a livello nazionale».

**Quindi dialogo, ma in una logica concorrenziale col Pd?**

«Sicuramente. Il Pd deve fare la propria scelta e valutare se guardare a realtà civiche e a sinistra. Non voglio entrare nelle logiche del congresso del Pd, ma credo che la base di quel partito voglia l'unità del campo progressista».

**Bersani dice che il M5S non è di destra. Condividi?**

«È un movimento populista, al cui interno ci sono anime molto diverse. È emerso sul tema dell'Europa. Quando si tratta di fare delle scelte, le divisioni emergono chiaramente».

**Emiliano può assumere un ruolo di rilievo nazionale?**

«Sarà a lui a decidere. Non voglio essere la stampella di nessuno né incidere nelle scelte congressuali dei due partiti che andranno a congresso quest'anno».

**I rapporti con Vendola?**

«I rapporti sono di stima e amicizia. Sinistra Italiana farà le proprie scelte. Voglio cercare di unire e mi rattrista che qualcuno possa pensare che io voglia dividere».

**Quale legge elettorale?**

«Aspettiamo la Corte costituzionale. Il Mattarella ha le caratteristiche di garantire governabilità e scelta dei propri rappresentanti all'interno di una coalizione».